

16 gennaio 2021

Serena Termini

IMMIGRAZIONE

Migranti, a Palermo, Trapani e Roma potenziati i servizi di ascolto e sostegno

Il progetto Fami Migration Mainstreaming prevede la formazione degli operatori pubblici e l'assistenza sanitaria, lavorativa e legale dei migranti

PALERMO - Un ponte tra P.A. e cittadini stranieri: potenziato il supporto sanitario, lavorativo e legale per i migranti presenti a Palermo, Trapani e Roma. Sono attivi, infatti, gli sportelli di ascolto negli uffici comunali di Palermo per l'accoglienza e l'orientamento ai servizi pubblici per gli immigrati. L'iniziativa rientra nel progetto Fami Mi.Main – Migration Mainstreaming N.2740 che mira alla realizzazione di attività sperimentali a favore della popolazione migrante negli uffici dedicati del Comune di Palermo e del Distretto Socio-Sanitario D50 di Trapani. Le attività sono finanziate dal Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (Fami), gestito dal Ministero dell'Interno. Ente promotore è l'Università di Palermo, in collaborazione con l'Università Roma Tre e in partenariato con il Comune di Palermo. In particolare, 18 collaboratori professionali (tra cui mediatrici culturali, assistenti sociali, giuristi e psicologi), fino a novembre del 2021, saranno impegnati negli sportelli sul territorio palermitano e trapanese. A guidarli, la docente universitaria Ignazia Maria Bartholini, responsabile scientifica del progetto e Rafaela Da Conceição Hilario Pascoal, coordinatrice per la realizzazione di servizi innovativi.

La finalità principale del progetto è quella di abbattere le distanze tra la pubblica amministrazione e le persone straniere secondo una logica di empowerment e di prossimità. L'obiettivo è potenziare le reti istituzionali e interistituzionali del territorio. L'iniziativa prevede anche la collaborazione tra la pubblica amministrazione e gli enti di terzo settore che partecipano al sistema di accoglienza ed orientamento dei cittadini immigrati per rafforzare ulteriormente la rete di supporto a favore di questi ultimi. Tra gli altri servizi avviati, il sostegno linguistico e di consulenza legale nell'Ufficio Anagrafe e nello Sportello Fami del Comune di Palermo. Creata anche una pagina facebook ad hoc (Progetto Fami – Migration Mainstreaming), con funzione di Sportello Virtuale.

L'attuale situazione epidemiologica ha portato pure all'attivazione di servizi di supporto telematico. È, dunque, possibile mettersi in contatto tramite la pagina facebook, per ottenere informazioni, assistenza linguistica, supporto nella compilazione dei moduli anagrafici e fissare appuntamenti per colloqui telefonici. Inoltre, inviando una mail all'indirizzo dello sportello Fami: sportellofami@comune.palermo.it ci si potrà avvalere di consulenze di tipo sociale e di

orientamento ai servizi ma anche avere informazioni nelle aree di intervento socio-economico, socio-sanitario, formativo e di integrazione lavorativa.

“Siamo soddisfatti perchè il progetto ha permesso di creare un ottimo gruppo di giovani con diverse competenze - afferma Ignazia Bartholini docente associato di politiche sociali all'università di Palermo e coordinatrice del progetto Fami Mi.Main – Migration Mainstreaming N.2740 – in grado di lavorare in modo sperimentale per migliorare nella P. A. i servizi di inclusione delle persone immigrate. In particolare abbiamo attivato due sportelli che sono organizzati in modo diverso nel loro ruolo di facilitazione dell'inclusione sociale: il primo è uno sportello itinerante in cui gli operatori, in relazione alle necessità, si spostano nelle varie circoscrizioni di Palermo, l'altro è uno sportello online con un numero telefonico e una pagina facebook pronto a rispondere alle diverse istanze che posso essere il social housing, il reddito di cittadinanza e altre ancora. Tutto il lavoro con l'ausilio dei mediatori viene tradotto in inglese, francese ed arabo. C'è anche una parte molto interessante che viene svolta con il terzo settore con cui avviene una collaborazione proficua. Il progetto ha inoltre previsto un primo blocco di formazione dedicato pure al personale delle P.A.”.

Inoltre, a Trapani, essendo un centro più piccolo rispetto a Palermo e Roma, si sono potute sviluppare, sempre in chiave innovativa, altri due aspetti del progetto.

“A Trapani si sono portate avanti, rispetto alle altre due città – spiega Ignazia Bartholini – due diramazioni interessanti del progetto. Il primo è un lavoro iniziato con le scuole con un gruppo di persone che cerca di risolvere i problemi di inclusione che riguardano, per esempio, i bambini lavorando molto anche con le famiglie. Il secondo aspetto è invece dedicato a favorire delle attività con le parrocchie che, tramite la Caritas, segnalano le famiglie da incontrare che hanno particolari necessità. E' questa una bella opportunità di lavorare e valorizzare le differenze potenziando in questo caso la pubblica amministrazione con modalità ad hoc favorite in questo caso da una realtà territoriale più piccola dove è anche più facile fare rete”.

“Considerando i risultati positivi che il progetto sta conseguendo – aggiunge infine la docente Ignazia Bartholini – e, sapendo che si tratta comunque dell'avvio di un sistema che cerca di dare risposte significative ai bisogni delle persone migranti, ci auguriamo quindi che, dopo la sua conclusione, il progetto possa proseguire la sua attività magari con un altro ulteriore rifinanziamento”.

© Riproduzione riservata

<https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/0d54154b-cf9c-4b8a-a3bc-b2c9b4edf357>